



Discorso

Embargo

29 aprile 2025, ore 18.30

Lo schema di liquidità esteso (SLE): il prossimo passo del sostegno di liquidità della BNS concesso alle banche

Conferenza pubblica al CIMB

Antoine Martin*

Vicepresidente della Direzione generale

Banca nazionale svizzera

Ginevra, 29 aprile 2025

© Banca nazionale svizzera (discorso originale in inglese)

* Il relatore ringrazia Marc Blatter e Jacqueline Thomet per l'assistenza fornita nella redazione del presente discorso. Il suo ringraziamento va anche a Jakob Bosshard, Jan Cuonz, Benjamin Gföhler, Oliver Gloede, Jeannette Henggeler-Müller, Christoph Hirter, Sébastien Kraenzlin, Christian Myohl, Kathrin Scholl e Pascal Towbin nonché ai servizi linguistici della BNS.



Buona sera,

è per me un onore rivolgermi a voi stasera qui al Centre international d'études monétaires et bancaires (CIMB) di Ginevra. Il CIMB costituisce da tempo un'importante piattaforma di dibattito in campo monetario, bancario e finanziario, tutte aree al centro dell'attività della Banca nazionale svizzera (BNS). Le nostre istituzioni hanno costruito una forte partnership fin dal 1974, e sono lieto di proseguire questo dialogo di lunga data.

In quanto banca centrale, la BNS svolge un ruolo cruciale nel gestire la liquidità del sistema bancario. Ciò al fine di attuare la politica monetaria, di assicurare l'ordinato funzionamento del sistema dei pagamenti, nonché di preservare la stabilità finanziaria. Stasera mi focalizzerò sul suo compito di fornire liquidità per assolvere il mandato legale di contribuire alla stabilità finanziaria. Nella veste di prestatrice di ultima istanza («lender of last resort») la BNS è pronta a intervenire in situazioni di crisi, allorché le riserve di liquidità delle banche non sono più sufficienti a coprire il loro fabbisogno. Un esempio recente è stato il sostegno di liquidità accordato a Credit Suisse nel marzo 2023. Questo evento ha suscitato un rinnovato interesse per il modo in cui noi concepiamo e realizziamo il sostegno di liquidità.

Vorrei dapprima esaminare l'evoluzione del nostro ruolo in tale ambito e come abbiamo sviluppato il dispositivo per il sostegno straordinario di liquidità («Emergency Liquidity Assistance», ELA). Guardando al futuro, descriverò quindi il nuovo meccanismo per la concessione di liquidità, incentrato sullo schema di liquidità esteso (SLE) che ingloba l'ELA e avvicina il sostegno di liquidità alle operazioni standard. Terminerò con alcune raccomandazioni intese a rafforzare più in generale la resilienza delle banche di fronte al rischio di liquidità.

1. L'evoluzione del ruolo della BNS come prestatrice di ultima istanza

Iniziamo con una retrospettiva storica per comprendere come l'esperienza passata abbia modellato il dispositivo su cui ci basiamo oggi. Il ruolo della BNS quale prestatrice di ultima istanza è stato riconosciuto nel 2003 con la revisione della Legge sulla Banca nazionale (LBN) nel quadro del mandato di contribuire alla stabilità finanziaria, ma le sue radici risalgono a molto tempo addietro.

Le origini

Di fatto, le banche centrali hanno sempre avuto una parte di primo piano nell'evitare le crisi finanziarie e le corse agli sportelli bancari. Tradizionalmente esse lo hanno fatto erogando crediti contro garanzie collaterali a banche solvibili ma temporaneamente illiquide. Le basi

teoriche di questo ruolo sono state poste nel XIX secolo da economisti come Henry Thornton e Walter Bagehot¹.

Le banche impiegano passività a breve termine esigibili (come i depositi a vista) per finanziare attività a lungo termine meno liquide (come i prestiti). Questa trasformazione le rende intrinsecamente vulnerabili al rischio di liquidità. Se un gran numero di depositanti ritira fondi simultaneamente, anche una banca sostanzialmente sana può trovarsi in difficoltà nell'onorare le proprie obbligazioni. Le banche centrali sono nella posizione ideale per portare soccorso, poiché possono creare liquidità nella propria moneta.

Sebbene il ruolo di prestatrice di ultima istanza della Banca nazionale non fosse stato definito in modo esplicito al tempo della sua istituzione, nel 1906, essa agì assai presto in tale veste. Nel 1912 concesse un sostegno di liquidità per arrestare la corsa agli sportelli della Thurgauische Hypothekenbank, e nel 1914 fornì assistenza a banche dei Cantoni Ticino e Uri. Vari altri esempi si sono susseguiti nel corso dei decenni². Un episodio cruciale è stata la crisi immobiliare e bancaria degli anni 1990. Anche se in definitiva non venne attuato alcun intervento, tale crisi evidenziò il bisogno di condizioni più chiare per l'accesso al sostegno di liquidità e di un approccio più formalizzato³.

Vorrei soffermarmi brevemente sul cambiamento di politica che è scaturito da questa esperienza. Fino agli anni 1990 la BNS – analogamente a molte altre banche centrali – aveva adottato una politica nota come «ambiguità costruttiva». Questo significava che le banche erano mantenute nell'incertezza riguardo al sostegno di liquidità, nell'intento di scoraggiare una loro eccessiva assunzione di rischi. L'idea di fondo era di limitare il «moral hazard», ossia il fatto che le banche prendano rischi esagerati confidando sull'assistenza della banca centrale in caso di crisi. L'esperienza degli anni 1990 ha indotto un cambiamento nel senso della «chiarezza costruttiva», termine coniato dall'ex vicepresidente della BNS Niklaus Blattner⁴. Ciò comportava che le banche abilitate conoscessero in anticipo le condizioni per ottenere il sostegno di liquidità e potessero adeguare di conseguenza la propria gestione della liquidità e delle crisi.

Tale cambiamento di politica si allineava alle tendenze globali, o forse le anticipava. Le banche centrali hanno infatti abbandonato su scala mondiale l'ambiguità costruttiva a favore di un approccio più strutturato. Questa nuova strategia, tuttora in uso, pone l'accento su condizioni chiare per il ricorso al sostegno finanziario, unitamente a una regolamentazione

¹ Thornton, H. (1802), *An Enquiry into the Nature and Effects of the Paper Credit of Great Britain*; trad. it. *Indagine sulla natura e sugli effetti del credito cartolare in Gran Bretagna* (1990), Cassa di risparmio di Torino, Torino e Bagehot, W. (1873), *Lombard Street: A Description of the Money Market*; trad. it. *Lombard Street. Il mercato monetario inglese* (2025), IBL Libri, Milano.

² Banca nazionale svizzera (1932), *Die Schweizerische Nationalbank 1907–1932*, pag. 415 segg. (versione tedesca) oppure *La Banque nationale suisse 1907-1932*, pag. 360 segg. (versione francese).

³ Prendendo atto del proprio ruolo di prestatrice di ultima istanza, la BNS ha delineato una strategia di intervento. Cfr. Lusser, M. (1993), «Die Regionalbanken und die Schweizerische Nationalbank – Eine Standortbestimmung» (discorso), Banca nazionale svizzera, 16 febbraio.

⁴ Blattner, N. (2004), «Stabilité systémique et sécurité des systèmes» (discorso originale in tedesco), Banca nazionale svizzera, 25 maggio.

della liquidità, per ridurre il moral hazard e in definitiva il bisogno di interventi per erogare credito di ultima istanza⁵.

Il sostegno straordinario di liquidità (ELA)

Le conclusioni tratte dalla crisi degli anni 1990 sono state recepite nella revisione della LBN del 2003, che ha formalizzato e rafforzato il ruolo della BNS quale prestatrice di ultima istanza nel quadro del suo più ampio mandato di contribuire alla stabilità finanziaria⁶. Sulla base di detta revisione la Banca nazionale ha introdotto il dispositivo ELA («Emergency Liquidity Assistance»), che prevede tre condizioni principali per ottenere il sostegno di liquidità: 1) soltanto contro sufficienti garanzie collaterali; 2) soltanto a banche solvibili; 3) soltanto a banche o gruppi bancari aventi rilevanza per la stabilità del sistema finanziario⁷.

Le prime due condizioni – garanzie collaterali e solvibilità – rappresentano standard storicamente consolidati intesi a proteggere il denaro pubblico e a evitare sconfinamenti della BNS nella politica fiscale. La BNS è tenuta per legge ad accertare che il sostegno di liquidità sia coperto da sufficienti garanzie⁸. Il requisito della solvibilità implica che solo banche profittevoli possano ricevere assistenza, evitando così che la BNS mantenga artificialmente in vita istituti non sani⁹. La terza condizione – sostegno limitato alle banche o ai gruppi bancari di importanza sistemica – è stata introdotta con l'intento pragmatico di rendere operativo l'ELA per le due maggiori banche svizzere di allora, UBS e Credit Suisse. In aggiunta a dette condizioni è richiesta un'approvazione ufficiale della Direzione generale della BNS su una base caso per caso.

La BNS ha reso operativo il sostegno di liquidità per UBS e Credit Suisse nel 2004. Come garanzie erano impiegati prestiti ipotecari, poiché per le banche questi sono particolarmente adatti a tale scopo. Infatti, in Svizzera essi rappresentano un'ampia quota dei crediti sull'interno e sono per loro natura illiquidi.

Nel corso del tempo la BNS ha ampliato la portata del sostegno di liquidità in tre fasi¹⁰. Dapprima, nel 2015 è stata allargata la gamma delle garanzie stanziabili includendovi titoli

⁵ Cfr. ad es. Enoch, C., Stella, P. e Khamis, M. (1997), «Transparency and Ambiguity in Central Bank Safety Net Operations», *IMF Working Paper 97/138*, Fondo monetario internazionale, ottobre oppure Shafik M. (2015), «Goodbye ambiguity, hello clarity: the Bank of England's relationship with financial markets» (discorso), Bank of England, 26 febbraio.

⁶ Ai sensi del Messaggio concernente la revisione della legge sulla Banca nazionale del 26 giugno 2002 (versione italiana, pagg. 5500 e 5502-5503), sebbene volutamente non abbia incluso il concetto di «lender of last resort» nella LBN, il legislatore ha considerato tale ruolo come rientrante nei compiti di approvvigionare di liquidità il mercato monetario e di contribuire alla stabilità del sistema finanziario, come evidenziato nell'art. 5 cpv. 2 lett. a ed e LBN.

⁷ Il dispositivo è stato pubblicato quale parte integrante delle Direttive sugli strumenti di politica monetaria. La versione aggiornata è disponibile online: <https://www.snb.ch/it/the-snb/organisation/legal-framework#richtlinien>.

⁸ La legge esige che la BNS disponga di «garanzie sufficienti», lasciando a quest'ultima la competenza di decidere quali garanzie soddisfino tale requisito. Cfr. art. 9 cpv. 1 lett. e LBN e Messaggio concernente la revisione della legge sulla Banca nazionale del 26 giugno 2002, pag. 5514 seg. Nella pratica la BNS applica uno scarto basato sul rischio (haircut) alle garanzie ricevute.

⁹ Le banche devono essere solvibili, oppure deve essere presente un piano credibile di ripristino della solvibilità. Nella pratica la BNS richiede una conferma di solvibilità alla banca e la relativa valutazione da parte della FINMA.

¹⁰ Cfr. Commissione parlamentare d'inchiesta (2024), *La gestione delle autorità federali nel contesto della crisi di Credit Suisse*, 17 dicembre, tabella 11.

quali obbligazioni e azioni in diverse valute. Quindi, fra il 2015 e il 2019 i preparativi sono stati estesi a PostFinance, al Gruppo Raiffeisen e alla Banca cantonale di Zurigo (ZKB) in seguito alla loro designazione come banche di rilevanza sistemica. Infine, nel 2019 sono iniziati i lavori diretti a espandere il sostegno di liquidità alla totalità delle banche in Svizzera. La BNS ha annunciato pubblicamente nel 2023 e 2024 che il sostegno di liquidità a fronte di prestiti ipotecari e titoli sarebbe divenuto disponibile per tutte le banche. Come dirò fra breve, essa è attualmente impegnata a rendere lo schema pienamente operativo.

In retrospettiva, i preparativi della BNS per la concessione di liquidità sono stati essenziali al fine di salvaguardare la stabilità finanziaria in Svizzera. Nel marzo 2023 Credit Suisse ha ricevuto un sostegno di liquidità per un ammontare totale di 168 miliardi di franchi, comprendente l'ELA e un apporto addizionale basato sul diritto di necessità¹¹. Si è trattato del più grande sostegno mai concesso a livello mondiale a una singola banca. Esso è stato fornito con esecuzione nello stesso giorno in tre valute: franchi svizzeri, dollari USA ed euro. Ciò è stato possibile grazie ai lavori preparatori e ai regolari test delle operazioni di mercato aperto della BNS incluso l'ELA. Tuttavia, la portata del sostegno stesso è stata limitata dall'insufficiente preparazione delle garanzie collaterali da parte della banca. Ritornerò più avanti sugli insegnamenti tratti dalla crisi di Credit Suisse.

2. Lo schema di liquidità esteso (SLE)

Giungo così al presente. La BNS sta attualmente lavorando all'introduzione di un nuovo dispositivo per il sostegno di liquidità ai fini della stabilità finanziaria, incentrato sullo schema di liquidità esteso (SLE) che ingloba l'ELA e avvicina il sostegno alle operazioni standard. Lo SLE concretizza l'intento annunciato negli anni recenti di estendere il sostegno a tutte le banche in Svizzera e rende più flessibili le condizioni per il suo utilizzo. Consentitemi di passare in rassegna le sue caratteristiche salienti e di spiegare le ragioni per cui l'abbiamo concepito in questo modo.

Maggiore flessibilità e minore stigma

Lo scopo primario dello SLE è di fornire un sostegno di liquidità alle banche quando queste ritengono che le proprie riserve di tesoreria non siano più sufficienti. Una caratteristica essenziale dello SLE è l'accesso semplificato a un sostegno di ammontare limitato. Le banche possono attingere mezzi liquidi fino a un limite prestabilito senza dover confermare la propria solvibilità e senza sottostare ad altre condizioni preliminari come il fatto di avere esaurito le possibilità di finanziamento sul mercato. La revoca della predetta conferma per le banche sane non va vista come uno scostamento dal requisito di solvibilità delineato più sopra. Qualora sussistano dubbi riguardo alla solvibilità, la BNS può sospendere l'accesso semplificato.

Per fabbisogni di liquidità eccedenti il limite si applica una procedura più rigorosa, simile a quella dell'ELA, che contempla la conferma di solvibilità da parte della FINMA e una

¹¹ Cfr. Banca nazionale svizzera (2023), *Rapport sur la stabilité financière 2023*, pagg. 24-25 e 38 (versione originale in inglese).

decisione ufficiale della Direzione generale della BNS. Questa valutazione caso per caso resta di cruciale importanza, poiché un sostegno di liquidità su vasta scala richiede spesso sforzi coordinati addizionali ad opera sia della banca sia delle autorità per affrontare problemi di fondo e preservare la stabilità.

Un obiettivo fondamentale delle condizioni di utilizzo più flessibili è di ridurre lo stigma che può associarsi al sostegno di liquidità. Le banche possono esitare a farne uso nel timore che questo segnali al mercato una criticità finanziaria. Grazie all'accesso semplificato per importi limitati, lo SLE rende il ricorso al sostegno più simile alle operazioni standard e riduce il suo carattere di «emergenza». Esso incoraggia così le banche a farne richiesta, se necessario, già a uno stadio precoce, senza esitazione.

Al tempo stesso, lo SLE è concepito come «backstop facility». Ciò significa che di regola il suo prezzo sarà posto al di sopra dei tassi di mercato affinché rimanga non attrattivo quando i mercati sono calmi. Esso non dovrà quindi servire per le banche da fonte preminente di finanziamento in circostanze normali, né condizionare o minare la loro responsabilità primaria di gestire i propri rischi di liquidità.

Le nostre iniziative sono in sintonia con tendenze mondiali. Le banche centrali stanno ovunque riconsiderando la concezione degli schemi di liquidità finalizzati alla stabilità finanziaria, in vista di ridurre lo stigma¹². La sfida consiste nel bilanciare due considerazioni antagoniste. Da un lato, una troppo grande accessibilità può rendere le banche eccessivamente dipendenti dal sostegno della banca centrale; dall'altro, un accesso troppo restrittivo può accrescere lo stigma e scoraggiare le banche dal chiedere assistenza quando è necessario. Lo SLE offre una soluzione di equilibrio in quanto consente un più facile accesso per importi limitati, mentre mantiene in vigore la valutazione ufficiale per gli interventi di maggiore entità. La BNS monitorerà e riesaminerà le condizioni dello SLE onde assicurare che questo evolva in modo da mantenere nel tempo il corretto equilibrio.

Un ampio ventaglio di garanzie stanziabili

Come già accennato, lo SLE concretizza gli annunci diffusi nel 2023 e 2024 di estendere a tutte le banche il sostegno di liquidità a fronte di prestiti ipotecari e titoli. La gamma delle garanzie accettate include i crediti assistiti da ipoteca su immobili sia residenziali che commerciali, a condizione che questi si situino in Svizzera. Va notato che ciò copre inoltre la maggior parte dei prestiti alle imprese svizzere. Le garanzie stanziabili comprendono anche

¹² Cfr. ad es. Coelho, R. et al. (2024), «Navigating liquidity stress: operational readiness for central bank support», *FSI Insights*, Banca dei regolamenti internazionali oppure Arseneau, D. et al. (2025), «Central bank liquidity around the world», *FEDS Notes*, Federal Reserve. Le iniziative della BNS per ridurre lo stigma non sono una novità. Per esempio, durante la crisi finanziaria mondiale, essa ha abbassato la maggiorazione sul tasso speciale dello schema di rifinanziamento straordinario per facilitare l'accesso a quest'ultimo. Ulteriori esempi sono l'adeguamento nella comunicazione dei dati di politica monetaria nel 2008 nonché, nel marzo 2020, l'ampliamento dello schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 con la possibilità, per le banche di rilevanza sistemica, di costituire in garanzia anche crediti ipotecari e titoli in aggiunta ai crediti COVID.

titoli come obbligazioni emesse da mutuatari con più bassi rating creditizi, nonché cartolarizzazioni e titoli azionari in diverse valute.

L'ampio ventaglio di garanzie ammesse assicura che la BNS possa offrire il sostegno di liquidità in diverse situazioni di mercato e a banche con modelli di business differenti. Come in passato, la gamma degli attivi stanziabili continuerà a evolvere, anche attraverso il costante dialogo con le banche, onde assicurare la sua pertinenza ed efficacia.

Un presupposto importante è che sia possibile trasferire o costituire in pegno con valenza legale le garanzie collaterali conferite alla BNS. I preparativi delle banche restano un fattore chiave a questo riguardo. Affinché lo SLE funzioni efficacemente le banche devono assicurarsi di possedere sufficienti garanzie predisposte per essere trasferite alla BNS. Esse devono quindi affrontare taluni aspetti legali, come la modifica delle clausole di trasferimento nei contratti di mutuo ipotecario.

Guardando al futuro: implementazione dello SLE e oltre

La BNS sta attualmente lavorando con le banche e con SIX, il più grande fornitore di infrastrutture del mercato finanziario in Svizzera, per rendere operativo lo SLE su vasta scala. Questo processo richiederà un certo tempo. L'obiettivo è conseguire un elevato livello di standardizzazione e automazione, non distante da quello delle operazioni di mercato aperto su contratti pronti contro termine e SNB Bills. Terremo informato il pubblico sui progressi compiuti, e a tempo debito forniremo alle banche ulteriori dettagli sulle condizioni di prezzo e sui limiti di credito.

Sebbene qui oggi la nostra attenzione si concentri sullo SLE, vale la pena menzionare che la BNS sta anche apportando cambiamenti agli schemi che supportano il sistema dei pagamenti. Questi schemi sono concepiti per la gestione della liquidità in condizioni di mercato normali. Specificatamente, la BNS ha di recente elaborato dei piani per consolidare lo schema infragiornaliero e lo schema di rifinanziamento straordinario in un unico nuovo schema a sostegno del circuito dei pagamenti (SSCP)¹³. Assieme, l'SSCP e lo SLE formeranno un dispositivo completo per l'apporto di liquidità, permettendo così alla BNS di far fronte a un'ampia gamma di fabbisogni, che vanno dagli ordinari flussi di pagamento a improvvise carenze di liquidità e, in casi estremi, a crisi di stabilità finanziaria.

3. Rafforzamento della resilienza delle banche al rischio di liquidità

Finora mi sono focalizzato sul sostegno di liquidità fornito dalla BNS alle banche. Nel riflettere su tale sostegno è essenziale situarlo entro il più ampio contesto della resilienza delle banche al rischio di liquidità. Questa resilienza si fonda su tre linee di difesa: primo, le riserve

¹³ Tschudin, P. e T. Moser (2025), «Rapidi e disponibili in ogni momento: cosa significano i pagamenti istantanei per le economie domestiche, le aziende e le istituzioni finanziarie», *Aperitivo «Mercato monetario»*, Banca nazionale svizzera, 10 aprile.

proprie di liquidità delle banche; secondo, il sostegno erogato dalla BNS; terzo, una potenziale garanzia statale della liquidità (Public Liquidity Backstop, PLB). Vorrei ora esporre, percorrendo le suddette tre linee di difesa, le attuali iniziative del Consiglio federale dirette a rinforzare la regolamentazione della liquidità, iniziative che la BNS appoggia¹⁴.

Rafforzamento delle riserve di liquidità delle banche

Innanzitutto, è responsabilità delle banche mantenere una liquidità sufficiente a gestire i rischi assunti. È questa la prima linea di difesa.

Un insegnamento fondamentale tratto dalla crisi di Credit Suisse è che le riserve di liquidità delle banche dovrebbero essere ulteriormente rafforzate. A tale riguardo un importante requisito regolamentare è quello basato sul coefficiente di copertura della liquidità («Liquidity Coverage Ratio», LCR) che misura la capacità di una banca di fronteggiare shock di liquidità¹⁵. Nel caso di Credit Suisse i deflussi sono stati notevolmente maggiori e si sono prodotti molto più rapidamente di quanto ipotizzato dal suddetto requisito, specie nel caso dei depositi al dettaglio di elevato ammontare. Guardando al futuro, la BNS è favorevole a una revisione coordinata internazionalmente dell'LCR in seno al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, allo scopo di riconsiderare gli scenari di stress sottostanti.

L'obiettivo della revisione non è quello di pretendere dalle banche che si autoassicurino contro ogni potenziale rischio di liquidità, in quanto non sarebbe efficiente mantenere riserve di liquidità atte a coprire tutti gli scenari di stress immaginabili. È precisamente per questa ragione che il sostegno di liquidità della banca centrale, coperto da garanzie, rimane essenziale.

Introduzione di un requisito minimo in termini di garanzie disponibili

Ciò mi conduce alla seconda linea di difesa: il nostro sostegno di liquidità nel quadro dello SLE. Come già detto, l'efficacia di tale sostegno dipende dal fatto che le banche rendano certa la trasferibilità degli attivi a favore della BNS. Un'altra carenza fondamentale messa in luce dalla crisi di Credit Suisse è che i preparativi della banca a questo scopo erano inadeguati. Una parte consistente dei suoi attivi stanziabili non era prontamente disponibile per ottenere la concessione di liquidità dalla BNS.

Onde ovviare a questo problema, il Consiglio federale ha proposto l'introduzione di un requisito in forza del quale le banche sarebbero tenute a predisporre un ammontare minimo di garanzie idonee per assicurare, in caso di bisogno, l'accesso alla liquidità della banca centrale. La BNS appoggia pienamente questa proposta. Ciò concerne non soltanto il ricorso al

¹⁴ Il Consiglio federale sta lavorando a un pacchetto di misure per rafforzare la regolamentazione bancaria, sulla scorta delle lacune evidenziate nel suo Rapporto sulla stabilità delle banche del 10 aprile 2024. Alcune di queste misure saranno sottoposte a consultazione pubblica nella prima metà del 2025.

¹⁵ Ai termini di tale requisito le banche devono detenere attività liquide di elevata qualità in misura sufficiente a coprire potenziali deflussi di fondi durante 30 giorni. Alle banche di rilevanza sistemica l'Ordinanza sulla liquidità prescrive in più di detenere liquidità sufficiente a coprire una crisi di tesoreria per un orizzonte temporale di 90 giorni.

sostegno di liquidità della BNS, ma potenzialmente altresì quello di banche centrali estere. I gruppi bancari che operano internazionalmente sono infatti confrontati anche al rischio di carenza di liquidità in valuta estera e in differenti giurisdizioni.

Ancoraggio del PLB nella legislazione

Nonostante queste due prime linee di difesa, possono crearsi situazioni in cui i deflussi di fondi eccedono gli attivi liquidi di una banca e le garanzie collaterali di cui essa dispone per accedere all'assistenza della banca centrale. In questi casi una concessione addizionale di liquidità garantita dallo Stato sotto forma di PLB può servire da terza linea di difesa nel quadro di una ristrutturazione della banca in questione. Nel Regno Unito, negli Stati Uniti, nell'Unione Europea e altrove il PLB, o uno strumento analogo, fa parte dello strumentario a presidio della stabilità finanziaria¹⁶. Il caso di Credit Suisse, in cui un PLB è stato implementato in base al diritto di necessità, ha messo in evidenza il bisogno di un tale meccanismo anche in Svizzera.

Il Consiglio federale e il Parlamento si stanno adoperando al fine di integrare nella legislazione ordinaria un PLB per le banche di rilevanza sistemica. La BNS sostiene questa iniziativa, poiché essa rafforza la consolidata ripartizione delle responsabilità fra le diverse autorità. La BNS può fornire liquidità soltanto contro sufficienti garanzie. Ogni sostegno aggiuntivo deve essere deciso dal Parlamento e dal Governo.

Considerati i significativi rischi finanziari che un PLB può comportare per i contribuenti, è importante ridurre al minimo sia la probabilità che si renda necessario il ricorso a tale strumento, sia la sua portata potenziale in caso di utilizzo. Rafforzare le riserve proprie di liquidità delle banche e far sì che queste dispongano di un sufficiente volume di garanzie collaterali predisposte per il sostegno di liquidità della banca centrale sono linee di azione essenziali al fine di limitare l'affidamento sul PLB.

Considerazioni conclusive

Desidero concludere con due osservazioni sull'evoluzione del ruolo della BNS nell'apprestare un sostegno di liquidità alle banche.

In primo luogo, per la BNS l'assolvimento di questo ruolo continuerà a essere della massima importanza. Il vasto sostegno che abbiamo fornito a Credit Suisse due anni orsono è stato determinante nel preservare la stabilità finanziaria. In prospettiva, dobbiamo continuare ad adeguare il nostro dispositivo, così da rimanere preparati dinanzi alle sfide future. Lo SLE è un passo importante in questa direzione. Esso concretizza i precedenti annunci di estendere il sostegno di liquidità a tutte le banche in Svizzera e rende le sue condizioni di utilizzo più

¹⁶ Per una panoramica a livello internazionale dei dispositivi PLB, cfr. il Messaggio concernente la modifica della legge sulle banche del 6 settembre 2023 del Consiglio federale, capitolo 3.

flessibili, con l'obiettivo di ridurre lo stigma. Ciò ci consentirà di rispondere a una varietà di situazioni.

In secondo luogo, la salvaguardia della stabilità finanziaria continuerà a richiedere una stretta collaborazione fra la BNS, le altre autorità – fra cui la FINMA e il Dipartimento federale delle finanze – e le banche. Rafforzando le riserve di liquidità di queste ultime, introducendo un nuovo requisito che prescriva alle stesse di predisporre un certo ammontare di garanzie collaterali e ancorando nella legislazione il PLB per le banche di rilevanza sistemica possiamo collettivamente accrescere la resilienza del sistema finanziario.

Grazie.